

s e z i o n e s c i e n t i f i c a

25

PASQUALE CUZZOLA

ALLA RICERCA DI UNA VIA
PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

*Il processo civile tra riforme,
antichi exempla e nuovi stimoli*

Kaleidon

Giustizia e diritto sono la base del Tuo trono,
grazia e fedeltà precedono il Tuo volto.

(Salmo 89, 15)

Il Signore rende giustizia all'orfano e alla vedova,
ama il forestiero e gli dà pane e vestito.

(Deuteronomio 10, 18)

Ognuno sa quanto mi ha supportato e sopportato, con amore e pazienza, in forme e modi diversi, in questo tempo. La mia gratitudine è poca cosa rispetto ad un privilegio così grande. La Provvidenza, che mi ha donato il vostro affetto e la vostra dedizione e che ci fa condividere questo tempo, vi renda il centuplo di quanto avete fatto per me. Grazie!

Indice

<i>Necessaria precisazione introduttiva</i>	p. 23
CAPITOLO PRIMO	p. 25
AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E PROCESSO CIVILE ITALIANO	
<i>Sezione I:</i>	
<i>Giustizia: Mistero da ricercare, Virtù da coltivare, Bene da amministrare</i>	
1 “QUESTIONE GIUSTIZIA”	
<u>1.1 COSA È LA GIUSTIZIA: DIFFICILE DEFINIRLA</u>	p. 25
<i>1.1.1 Difficoltà sul piano teoretico</i>	" 25
<i>1.1.2 Difficoltà sul piano della sovrapposizione con il diritto</i>	" 26
<i>1.1.3 Difficoltà sul piano del formalismo</i>	" 27
<u>1.2 LA GIUSTIZIA NELLA STORIA: TRE CONCEZIONI ANTICHE, CAPISALDI DEL PENSIERO OCCIDENTALE</u>	p. 27
<i>1.2.1 La cultura greca</i>	" 27
<i>1.2.2 La Giustizia vetero e neo-testamentaria</i>	" 28
<i>1.2.3 Il pensiero romano</i>	" 31
<i>1.2.4 Alla ricerca di uno scopo della ricerca</i>	" 32
<u>1.3 CONSIDERAZIONI E SCELTE DI FONDO PER LA RICERCA</u>	p. 34
<i>1.3.1 La ricerca delle “strutture”</i>	" 34
<i>1.3.2 Scelta di fondo: il Diritto è via che aspira alla Giustizia</i>	" 34
<i>1.3.3 La Giustizia è Mistero che si sceglie di indagare</i>	" 35
<u>1.4 ALCUNE SUGGERZIONI PER AVVIARE IL LAVORO</u>	p. 36
<i>1.4.1 Tre spunti qualificanti la ricerca</i>	" 36
<i>1.4.2 La rotta da seguire</i>	" 38

2 GIUSTIZIA COME FUNZIONE NECESSARIA, SERVIZIO ESSENZIALE E SISTEMA APERTO	p. 39
3 TUTELA DEI BENI DELLA VITA: GARANZIE DI GIUSTIZIA E DIRITTO DI AZIONE	
<u>3.1 DIRITTI SOGGETTIVI E ALTRE FIGURE DI INTERESSI (“BENI DELLA VITA”)</u>	p. 42
<u>3.2 LA TUTELA DEI DIRITTI INIZIA “DAL” E “NEL” DIRITTO SOSTANZIALE</u>	p. 44
<u>3.3 NON C’È TUTELA EFFETTIVA SENZA STRUMENTI PROCESSUALI</u>	p. 45
<u>3.4 POTERE DI AGIRE E CONCETTO DI “AZIONE”</u>	p. 46
<i>3.4.1 Tentativo di definire l’azione</i>	" 47
<u>3.5 TEORIE SULL’AZIONE</u>	p. 48
<i>3.5.1 Nascita e sviluppo</i>	" 48
<i>3.5.2 Validità</i>	" 49
<i>3.5.3 Le novità dell’Art. 24 Cost.</i>	" 50
<i>3.5.4 Teorie dell’azione: in senso concreto e in senso astratto</i>	" 51
<i>3.5.5 Definizione del diritto di azione</i>	" 53
4 DALL’AZIONE ALL’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA: IL PROCESSO	
<u>4.1 TIPI DI AZIONE E GIURISDIZIONE</u>	p. 54
<u>4.2 NECESSITÀ DEL PROCESSO</u>	p. 56
<u>4.3 DEFINIZIONE DI PROCESSO</u>	p. 57

Sezione II: p. 61
Il processo civile italiano e i suoi principi

1 IL CODICE DI PROCEDURA CIVILE: BREVE EXCURSUS STORICO

1.1 IL PREVIGENTE CODICE DEL 1865 p. 61

1.2 LE INFLUENZE TEDESCHE E AUSTRIACHE p. 62

1.3 IL CODICE DEL '42 p. 63

1.4 LE SUCCESSIVE MODIFICHE p. 66

2 LA STRUTTURA DEL PROCESSO ORDINARIO DI COGNIZIONE E I PROCEDIMENTI SPECIALI

2.1 CHI PROVVEDE ALLA TUTELA GIURISDIZIONALE;
L'IMPORTANZA DELLA TUTELA DIFFERENZIATA p. 69

2.2 CARATTERI GENERALI DEL PROCESSO ORDINARIO
DI COGNIZIONE p. 71

2.3 LE IMPUGNAZIONI p. 76

2.3.1 L'appello " 76

2.3.2 Il ricorso per cassazione " 77

2.3.3 La revocazione e l'opposizione di terzo " 78

2.4 I PROCEDIMENTI SPECIALI p. 79

2.4.1 A cognizione piena " 80

2.4.2 A cognizione sommaria " 81

2.4.3 Cautelari " 82

2.4.4 L'esecuzione forzata " 87

3 PRINCIPI E FONDAMENTI DEL PROCESSO CIVILE ITALIANO

<u>3.1 PRINCIPI E COSTITUZIONE</u>	p. 90
<u>3.2 EFFETTIVITÀ DELLA TUTELA</u>	p. 91
3.2.1 Diritto di azione	" 93
3.2.2 Diritto di difesa	" 94
<u>3.3 IL GIUSTO PROCESSO</u>	p. 94
3.3.1 Regolato dalla legge	" 96
3.3.2 Giudice naturale preconstituito per legge	" 97
3.3.3 Il Contraddittorio	" 98
3.3.4 Parità delle armi	" 100
3.3.5 Giudice terzo e imparziale	" 101
3.3.6 Ragionevole durata	" 104
3.3.7 Obbligo di motivazione	" 106
3.3.8 Altri principi (cenni)	" 106
<u>3.4 INTEGRAZIONE INELUDIBILE CON LA NUOVA DIMENSIONE EUROPEA</u>	p. 108
3.4.1 Ordinamenti moderni: non più gerarchia, ma integrazione	" 108
3.4.2 Il diritto europeo nasce da un "mix" di tradizioni	" 108
3.4.3 Dialettica costante tra unità e differenziazione: istituti nuovi e diversi tra globalizzazione dell'economia, dei diritti e delle tutele	p. 109
3.4.4 Cenni sulla situazione attuale	" 110
3.4.5 Le ripercussioni in Italia	" 114
3.4.6 L'importanza del ruolo dei giudici	" 116

III Sezione:

Lo stato attuale della giustizia italiana

1 DATI STATISTICI SULLA GIUSTIZIA ITALIANA

1.1 I TEMPI p. 118

1.2 LE DEFINIZIONI p. 120

1.3 LE SOPRAVVENIENZE p. 122

1.4 LE PENDENZE p. 124

1.5 CONSIDERAZIONI SULLE SINGOLE AREE GEOGRAFICHE p. 126

2 GLI EFFETTI DI UNA GIUSTIZIA ITALIANA “IN CRISI” p. 127

Rilievi conclusivi (indicazioni per il prosieguo del lavoro) p. 133

CAPITOLO SECONDO p. 135

IL PROCESSO CIVILE RIFORMATO NEGLI ULTIMI ANNI

Sezione I:

Recenti, rilevanti norme di modifica del processo civile

1 LEGGE 18 GIUGNO 2009, N. 69

*(“DISPOSIZIONI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE,
LA COMPETITIVITÀ NONCHÈ IN MATERIA DI PROCESSO CIVILE”)*

1.1 MODIFICHE RILEVANTI AL PRIMO LIBRO DEL CODICE p. 136

**1.1.1 Adeguamento delle regole di competenza
rispetto al mutare della valuta e del valore** " 136

**1.1.2 La riduzione dei tempi e la semplificazione delle forme
per le eccezioni e le pronunce sulla competenza** " 137

1.1.3 Meccanismo coordinato ed inter-processuale di translatio iudicii	" 138
1.1.4 Inasprimento delle sanzioni per infondate contestazioni sull'imparzialità del giudice o per mancata collaborazione per eventuali proposte conciliative	" 139
1.1.5 Generalizzazione dell'istituto della rimessione in termini	" 142
1.1.6 Rapida instaurazione del contraddittorio per le questioni rilevate d'ufficio (art. 101) e introduzione del principio di non contestazione (art. 115)	" 144
<u>1.2 MODIFICHE RILEVANTI AL SECONDO LIBRO DEL CODICE</u>	p. 144
1.2.1 L'avvertimento nell'atto di citazione sulle decadenze eventuali per la tardività della costituzione	" 145
1.2.2 Possibile sanatoria dei vizi per difetto di rappresentanza, assistenza o autorizzazione	" 145
1.2.3 Le modifiche in tema di deposizioni testimoniali	" 146
1.2.4 Modifiche sulle impugnazioni in generale e sul giudizio di appello	" 148
1.2.5 Il nuovo giudizio in Cassazione e il c.d. "filtro"	" 148
<u>1.3 MODIFICHE RILEVANTI AL TERZO LIBRO DEL CODICE</u>	p. 149
1.3.1 "Attuazione degli obblighi di fare infungibile e di non fare" (art. 614 bis c.pc.)	" 149
<u>1.4 MODIFICHE RILEVANTI AL QUARTO LIBRO DEL CODICE</u>	p. 152
1.4.1 Le modifiche al procedimento cautelare uniforme	" 152
1.4.2 Il nuovo procedimento sommario di cognizione	" 152
<u>1.5 LE LEGGI DELEGA</u>	p. 153
1.5.1 Delega per la riduzione dei riti	" 153

2 D. LGS. 150/2011: “RIDUZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI RITI”	
<u>2.1 INTRODUZIONE E SINGOLE CONTROVERSIE</u>	p. 155
<u>2.2 LA DISCIPLINA GENERALE DEI RITI</u>	p. 158
2.2.1 Le disposizioni comuni alle controversie disciplinate dal rito del lavoro (art. 2)	" 160
2.2.2 Le disposizioni comuni alle controversie disciplinate dal rito sommario di cognizione	" 162
<u>2.3 IL MUTAMENTO DEL RITO (ART. 4)</u>	p. 164
<u>2.4 LA SOSPENSIONE DELL’EFFICACIA ESECUTIVA DEL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO (ART. 5)</u>	p. 167
<u>2.5 CONCLUSIONI</u>	p. 169
3 LA RIFORMA DELLE IMPUGNAZIONI CON LA L. 134/2012: “MISURA URGENTE PER LA CRESCITA DEL PAESE”	p. 171
<u>3.1 NUOVO ART 342 C.P.C.: “FORMA DELL’APPELLO”</u>	p. 173
<u>3.2 NUOVO ART. 345 C.P.C.: “DOMANDE ED ECCEZIONI NUOVE”</u>	p. 174
<u>3.3 NUOVO ART. 360, 1° COMMA, N. 5: MODIFICA AI MOTIVI DI RICORSO</u>	p. 176
<u>3.4 NUOVO ART. 702 QUATER C.P.C.: APPELLO NEL SOMMARIO DI COGNIZIONE</u>	p. 180
<u>3.5 LE MODIFICHE ALLA LEGGE PINTO (L. 89/2001)</u>	p. 180

Sezione II:

Focus su alcuni istituti e alcune norme
di particolare interesse

**1 IL NUOVO ART. 101, 2° COMMA, C.P.C.
E IL PRINCIPIO DEL CONTRADDITTORIO** p. 184

2 IL NUOVO ART. 115 C.P.C. E LA NON CONTESTAZIONE
2.1 IL PRINCIPIO IN SINTESI p. 188

2.2 CENNI STORICI SULLA NON CONTESTAZIONE p. 190

2.3 LE POSIZIONI DI DOTTRINA E GIURISPRUDENZA
ANTE RIFORMA 2009 p. 192

2.4 LA RIFORMA DELL'ART. 115 C.P.C. (L. 69/2009):
DEFINIZIONE DELLA NON CONTESTAZIONE,
CONTENUTO E LIMITI DI ESTENSIONE p. 196

2.5 PUNTI ANCORA CONTROVERSI p. 200

2.5.1 Troppa genericità " 200

**2.5.2 Poteri del giudice nell'esatta individuazione
della non contestazione** " 200

2.5.3 Relevatio ab onere probandi o prova legale? " 201

**2.5.4 Revocabilità o modificabilità della contestazione
specifica di un fatto** " 203

2.5.5 Il tempo della contestazione " 203

2.6 UN BREVE BILANCIO FINALE p. 204

3 NUOVI ARTT. 348 BIS E TER C.P.C.: NEL PROCESSO ORA UN “FILTRO IN APPELLO”

<u>3.1 RATIO ISPIRATRICE DELLA RIFORMA</u>	p. 206
<u>3.2 LA DISCIPLINA</u>	p. 209
<u>3.3 CONTROVERSIE INTERPRETATIVE E PROBLEMATICHE APPLICATIVE</u>	p. 213
3.3.1 Tentativo inutile e controproducente?	" 213
3.3.2 Inammissibilità o merito?	" 215
3.3.3 Il problema della discrezionalità del giudice sulla “ragionevole probabilità di accoglimento”	" 216
3.3.4 Le cause escluse dal filtro, ex art. 348 bis, 2° comma	" 218
3.3.5 Rapporti tra appello principale ed incidentale tardivo (art. 348 ter, 2° comma)	" 219
3.3.6 L’ordinanza di inammissibilità è impugnabile?	" 221
3.3.7 La questione dell’inibitoria	" 222
<u>3.4 ALCUNI SPUNTI PER RIFLETTERE</u>	p. 224
3.4.1 Le conseguenze del filtro	" 224
3.4.2 Problemi irrisolti	" 225
3.4.3 Indicazioni di metodo e di merito per delle possibili soluzioni	p. 226
4 NUOVI CASI DI INAMMISSIBILITÀ E “FILTRO” IN CASSAZIONE	
<u>4.1 LA DISCIPLINA</u>	p. 229
4.1.1 I nuovi casi di inammissibilità (art. 360 bis c.p.c.)	" 230
4.1.2 L’apposita sezione	" 232
4.1.3 Le possibili decisioni dell’apposita sezione	" 234
4.1.4 Il procedimento seguito dalla sezione filtro (art. 380 bis, 1° e 2° comma)	" 235

<u>4.2 I LAVORI PARLAMENTARI</u>	p. 235
<u>4.3 I PRINCIPI ALLA BASE DEL FILTRO IN CASSAZIONE</u>	p. 236
<u>4.4 QUESTIONI INTERPRETATIVE</u>	p. 239
4.4.1 Interpretazione dell'art. 360 bis, n.1, c.p.c.	" 241
4.4.2 Interpretazione dell'art. 360 bis, n. 2, c.p.c.	" 243
4.4.3 Rilievi conclusivi	" 246
<u>4.5 LE PRIME PRONUNCE SUL FILTRO</u>	p. 246
4.5.1 Ordinanza, Sez. Un., 6 settembre 2010, n. 19501	" 247
4.5.2 Ordinanza 8 febbraio 2011, n. 3142	" 249
4.5.3 Sentenza Sez. Un. 19 aprile 2011, n. 8923	" 250
4.5.4 Sentenza 30 dicembre 2011, n. 30652	" 251
4.5.5 Conclusioni	" 253
5 IL NUOVO PROCEDIMENTO SOMMARIO DI COGNIZIONE	
<u>5.1 VALIDITÀ' DEL PROCEDIMENTO SOMMARIO</u>	
<u>(UNA PROPOSTA PER UN CONFRONTO)</u>	p. 255
<u>5.2 IL NUOVO SOMMARIO DI COGNIZIONE</u>	p. 260
5.2.1 Introduzione e inquadramento del nuovo rito	" 260
5.2.2 Ambito di applicazione	" 262
5.2.3 Domanda e introduzione del procedimento	" 263
5.2.4 Costituzione del convenuto e chiamata in causa di terzi	" 264
5.2.5 Il procedimento nelle forme sommarie	" 265
5.2.6 L'istruzione sommaria	" 267
5.2.7 L'appello	" 271
5.2.8 I possibili esiti del giudizio di appello	" 274

5.3 “VERIFICA” E CONSIDERAZIONI DI SISTEMA p. 275

5.4 RIFLESSIONI CONCLUSIVE p. 279

CAPITOLO TERZO p. 285

**RICERCA DI STRUTTURE E PROPOSTE
PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**

Sezione I:

*Dall'antico al moderno: exempla e paradigma
del fenomeno processuale*

**1 IL PROCESSO PRIVATO ROMANO NEL TEMPO: EREDITÀ
ED INFLUENZA SUL DIRITTO PROCESSUALE MODERNO**

1.1 L'IDEA ROMANA È “L'ANIMA DEL PROCESSO CIVILE
MODERNO” p. 285

1.2 IL PROCESSO PER LEGIS ACTIONES p. 286

1.2.1 Fase “in iure” " 287

1.2.2 Fase “apud iudicem” " 288

1.2.3 Le singole “actiones " 289

1.3 IL PROCESSO FORMULARE p. 290

1.3.1 L'origine, l'affermazione e i tipi di giudizio " 290

1.3.2 Le caratteristiche fondamentali e le “formulae” " 292

1.3.3 La procedura: convocazione delle parti e fase “in iure” " 296

1.3.4 La procedura: fase “apud iudicem” e sentenza " 299

1.3.5 I provvedimenti integrativi " 302

**1.3.6 Sintesi delle differenze tra processo per legis actiones e
processo formulare** " 302

<u>1.4 LE “COGNITIONES EXTRA ORDINEM”</u>	p. 303
<u>1.5 LA “COGNITIO” UFFICIALE</u>	" 304
1.5.1 I motivi della riforma e i caratteri principali	" 304
1.5.2 Lo svolgimento del processo	" 307
1.5.3 Assunzione delle prove	" 308
1.5.4 Sentenza, appello ed esecuzione	" 309
<u>1.6 COSA DEL NOSTRO PROCESSO È UN’EREDITÀ DIRETTA DEL DIRITTO ROMANO</u>	p. 311
1.6.1 Lo scopo	" 311
1.6.2 La prova e il libero convincimento del giudice	" 312
1.6.3 L’oralità nell’acquisizione delle prove	" 314
1.6.4 La cosa giudicata	" 315
1.6.5 L’azione	" 316
1.6.6 Le “formulae praeiudiciales”	" 317
1.6.7 I procedimenti speciali	" 318
1.6.8 Il giudizio “di legittimità”	" 318
1.6.9 La metodologia del ragionamento giuridico	" 319
<u>1.7 PRINCIPI ROMANI E PROCESSO ROMANO: UN PERCORSO ACCIDENTATO</u>	p. 320
<u>1.8 CONCLUSIONE</u>	p. 323
2 IL PROCESSO NEL MEDIO ORIENTE ANTICO	
<u>2.1 PROCESSO BIBLICO COME <i>EXEMPLUM</i>: PREMESSA E PRECISAZIONI</u>	p. 325
<u>2.2 LA GIUSTIZIA NEL MONDO BIBLICO</u>	p. 327

<u>2.3 LA PROCEDURA DEL RIB: CONTESA A DUE PER RISOLVERE LE CONTROVERSIE</u>	p. 329
<u>2.4 IL RICORSO AL GIUDIZIO (NISPAT)</u>	p. 336
<u>2.5 LA FIGURA DEL GIUDICE</u>	p. 340
<u>2.6 STRUTTURE IN EMERSIONE: EXEMPLA DA IMITARE?</u>	p. 343
3 SPINTE EUROPEISTICHE IN MATERIA DI PROCESSO CIVILE	
<u>3.1 PREMESSA: IL LENTO MA COSTANTE PERCORSO VERSO NORME PROCESSUALI "EUROPEE"</u>	p. 346
<u>3.2 LA RETE GIUDIZIARIA EUROPEA</u>	p. 347
<u>3.3 RECIPROCO RICONOSCIMENTO DELLE DECISIONI: PRIMO PASSO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA</u>	p. 349
<u>3.4 IL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO (REG. N. 805/2004)</u>	p. 356
<u>3.5 L'INGIUNZIONE EUROPEA DI PAGAMENTO (REG. N. 1896/2006)</u>	p. 362
<u>3.6 PROCEDIMENTO EUROPEO PER LE CONTROVERSIE DI MODESTA ENTITÀ (REG. N. 861/2007)</u>	p. 369
<u>3.7 OSSERVAZIONI FINALI</u>	p. 379

Sezione II: p. 382
Quale nuovo volto per la Giustizia civile?
Valori e principi da perseguire, direzioni da prendere

1 RICENTRARE LO SCOPO: COORDINATE PER LE PROPOSTE

1.1 QUANTO PROPOSTO NON È IUS NOVUM p. 382

1.2 DOPPIA DIRETTRICE DELLE PROPOSTE p. 383

1.3 PRINCIPI DA PERSEGUIRE, NON DISPOSIZIONI TECNICHE p. 384

2 DOVE È DIRETTO IL PROCESSO CIVILE ITALIANO

2.1 ACCELERAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, RIDUZIONE: TRA
DISORGANICITÀ E CONTINUE RIFORME p. 385

2.2 DIVERGENZA DI OPINIONI p. 386

2.3 CERTEZZA SURROGATO DI GIUSTIZIA p. 388

2.4 DIALOGO A LIVELLO EUROPEO p. 391

3 RIFORME DEL PROCESSO: QUALI PRESUPPOSTI

3.1 RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO p. 392

3.2 VERIFICA DEI RISULTATI p. 393

3.3 APPROCCIO OLISTICO p. 394

3.4 LEX NON FACIT IUSTITIAM p. 395

<u>3.5 IL DIRITTO NON PUO' DIRE TUTTO: TROPPIA CERTEZZA GENERA INGIUSTIZIA</u>	p. 397
<u>3.6 GIUSTIZIA E CONDIVISIONE DELLE REGOLE</u>	p. 397
4 PER UN "NUOVO PROCESSO EUROPEO"	p. 398
<u>4.1 IMITAZIONE RECIPROCA E VALORIZZAZIONE DELLE PRASSI VIRTUOSE</u>	p. 399
<u>4.2 TRA COMMON LAW E CIVIL LAW</u>	p. 400
<u>4.3 NON SETTORIALIZZARE LA GIUSTIZIA</u>	p. 401
5 PROPOSTE DAL PROCESSO ROMANO: CAPISALDI IMPERITURI DI GIUSTIZIA	
<u>5.1 IL PROCESSO È SEMPRE STRUMENTO PER CHI CHIEDE GIUSTIZIA</u>	p. 402
<u>5.2 LE FORME SI ADATTANO ALLO SCOPO, ALLE ESIGENZE E ALLA CULTURA</u>	p. 404
6 SUGGERZIONI ISPIRATE DAL MONDO BIBLICO, PER UN VOLTO ANTICO MA SEMPRE NUOVO DELLA GIUSTIZIA	
<u>6.1 TUTTI COLTIVANO LA GIUSTIZIA. ALTO PROFILO DEL GIUDICE</u>	p. 406
<u>6.2 FORME SEMPLICI, FACILMENTE COMPRESIBILI ED ATTUABILI</u>	p. 407

6.3 UN PARTICOLARE MODO DI INTENDERE LA LITIGIOSITÀ p. 408

6.4 L'ALTRO È VALORE p. 409

7 CONSIDERAZIONI FINALI

7.1 PROCESSO COME PRODOTTO UMANO: TRA CERTEZZA,
VERITÀ E GIUSTIZIA p. 411

7.2 UN GIUDICE SAPIENTE, LIBERO, APPASSIONATO p. 414

Bibliografia p. 419

Necessaria precisazione introduttiva

Questo volume costituisce l'approdo finale di un lavoro di tesi, che viene divulgato dopo che l'autore ha conseguito la lode accademica e il diritto di pubblicazione all'esito dell'esame di laurea, svoltosi nell'ottobre 2013. Il titolo della tesi è il medesimo del presente lavoro, il contenuto pressochè identico; qualche piccola aggiunta o precisazione è dovuta ai motivi di seguito esposti e specificati dallo stesso autore.

Per la vita del diritto vale particolarmente il noto aforisma "fugit irreparabile tempus": tra la data di discussione della tesi e quella di pubblicazione del lavoro sono intervenute innovazioni legislative, oltre che aggiornamenti statistici, importanti sentenze e avvicendamenti politici che hanno già richiesto un minimo di revisione del lavoro, quantomeno per dare conto di quanto accaduto e rimandare alle sedi opportune per gli adeguati approfondimenti. Si pensi in particolare allo sviluppo della vicenda dell'adesione dell'UE alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, nonché al Decreto c.d. "fare", n. 69/2013, che ha introdotto nuove disposizioni processuali, o alle importanti pronunce della Corte Costituzionale in tema di Legge Pinto novellata. Una tipologia simile di lavoro, fondata sulle ultime riforme del processo, porta con sé un'intrinseca obsolescenza di alcune parti di esso. Tuttavia, considerato l'intento che ha dato avvio e ha accompagnato il lavoro di tesi, le riflessioni proposte, ove ritenute valide, mantengono la loro validità al di là dei contingenti mutamenti normativi. Le strutture proposte restano infatti punto di approdo e di partenza al contempo per un approccio strutturale e una visione sistematica del fenomeno giuridico considerato, in modo da consentirne spunti di ricerca e di miglioramento dello stesso. Insomma, la visione

d'insieme e in prospettiva futura per la vita del processo rimangono immutati, a prescindere dalle modifiche dei singoli dati riguardanti il diritto positivo, la giurisprudenza o gli studi statistici.

Non è escluso che un giorno l'ulteriore evoluzione del fenomeno considerato possa costituire spunto propulsivo per un nuovo approfondimento e un nuovo lavoro.

Infine, sorge spontaneo in questa sede – non già come formale menzione ma come esigenza dettata da stima e affetto autentici – ribadire un grande grazie a chi in questo tempo ha accompagnato e permesso questa mia ricerca: l'Avv. Alberto Panuccio, correlatore della tesi, esempio per me di grande professionalità, passione per il diritto e umiltà; l'Avv. Lombardo, ormai per me Giuseppe, che ha reso possibile la mia ricerca, regalandomi il suo tempo, le sue competenze, il suo garbo fuori dal comune e adesso continua a seguirmi nella mia formazione come praticante avvocato, dando quotidiano esempio di attenzione alla persona; il prof. Attilio Gorassini, correlatore della tesi, che diversi anni orsono mi ha fatto innamorare del diritto, con pazienza ed entusiasmo ha scommesso sulla mia ricerca e adesso continua a scommettere su di me accompagnandomi nel percorso del dottorato di ricerca, con cura autenticamente paterna.

Marzo 2014

CAPITOLO PRIMO

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA E PROCESSO CIVILE ITALIANO

Sezione I:

Giustizia: Mistero da ricercare,

Virtù da coltivare, Bene da amministrare

1 “QUESTIONE GIUSTIZIA”

1.1 COSA È LA GIUSTIZIA: DIFFICILE DEFINIRLA

Nessuno mette in dubbio che la Giustizia è un *quid* di alto, grande su cui l'uomo costantemente si interroga¹. Ma è ideale da promuovere, fatto concreto da sviluppare, principio fondativo, virtù da raggiungere, oppure ordine da amministrare?

È indubbio che tentarne una definizione è impresa alquanto ardua. Ci hanno provato, nel corso della storia, personalità illustri, movimenti culturali e intere popolazioni; ma mai si è sviluppata una teoria che abbia soddisfatto i più, contemporanei o posteri che fossero. Il problema risiede, forse, “nell'abisso” che separa il “sentimento” di Giustizia da una sua razionale definizione e giustificazione; divario con cui ha dovuto fare i conti chiunque abbia avuto l'ardire di confrontarsi concettualmente con la Giustizia² e che nasce da diversi fattori.

1.1.1 Difficoltà sul piano teoretico

La prima difficoltà si pone sul piano teoretico: Aristotele, nell'Etica Nicomachea, asseriva che “nella giustizia si riassume ogni virtù”. Espressione questa tuttavia ambigua se si considera il binomio “*àdikon*”

1 Mai il mondo animato, ma privo di ragione, si è interrogato sul senso e sul concetto di Giustizia: cfr. Opocher A. in Enciclopedia del diritto, voce *Giustizia*, Giuffrè, p. 552.

2 Cfr. Martini C.M. – Zagrebelsky G., *La domanda di giustizia*, Torino, 2003, p. 7.

- *dikaion*”, che può (e poteva) voler intendere sia “giusto-ingiusto”, sia “giusto-sbagliato”. Da qui la sovrapposizione e la difficoltà di considerare separatamente la Giustizia dalla virtù morale.

Per di più, poiché si vuole ascrivere il concetto di Giustizia a valore, questo risulta difficile da cogliere, nella sua essenza, dal pensiero logico-razionale³. Dei valori si fa esperienza, essi si vivono e “si sentono”; ma astrarli e formularli teoricamente è ben più difficile. Sul piano assiologico, infatti, l’intuizione è sicuramente più adeguata di una fredda definizione logico-razionale a cogliere un concetto nella sua essenzialità. Peraltro, le difficoltà definitorie aumentano se si considerano quelle peculiarità della Giustizia che la contraddistinguono da altri valori: di questi ultimi essa è al tempo stesso sintesi e presupposto. Volendo definire la Giustizia, la ragione pretenderebbe insomma di definire se stessa come principio etico; e incontrerebbe l’ulteriore ostacolo di dover prendere le mosse inevitabilmente da un sostrato ideologico⁴.

1.1.2 Difficoltà sul piano della sovrapposizione con il diritto

La seconda difficoltà s’incontra nella tendenza a ricondurre e ridurre il concetto di Giustizia alla sua accezione giuridica. S’intende la Giustizia come “Giustizia del diritto”: ciò è dovuto⁵ probabilmente al fatto che l’uomo “riceve” (o si vede negata) Giustizia proprio nella sua “esperienza giuridica”, nel suo interfacciarsi con il diritto e in maniera ancora più spiccata con il processo.

3 Cfr. Opocher A. in Enciclopedia del diritto, voce *Giustizia*, Giuffrè, p. 560.

4 "Non è dunque possibile tentare una definizione dell'idea della giustizia senza prendere implicitamente posizione tra le ideologie del mondo storico" Opocher A. in Enciclopedia del diritto, *op. ult. cit.*, p. 563.

5 Occorre sottolineare che i latini indicavano il diritto con il termine “*ius*”, particella di radice probabilmente indoeuropea e contenente la stessa radice del termine Giustizia, ossia “*iustitia*”. Tale affinità terminologica porta con sé un retaggio giuridico-culturale delle antiche civiltà – non solo quella latina – che vedevano indissolubilmente legati Diritto e Giustizia.

Ma diritto e Giustizia non sono la stessa cosa. Quella “legalistica” è un’accezione tra tante, non sufficiente ad esaurire il concetto di Giustizia⁶, che si manifesta in tante altre forme nell’esperienza dell’uomo.

Anche a voler considerare esclusivamente la matrice giuridica, rimarrebbe aperto il problema di individuare quegli “ordini oggettivi” cui il diritto deve conformarsi per assicurare la giustizia, ovvero sia quei valori metagiuridici che del diritto costituiscono le fondamenta. Si torna così al problema definitorio iniziale.

Per inciso, precisando le linee direttrici del presente lavoro⁷, si anticipa che l’accezione giuridica della Giustizia sarà il cuore delle nostre ricerche.

1.1.3 Difficoltà sul piano del formalismo

La terza difficoltà che incontra chi voglia cimentarsi nel tentativo di definire la Giustizia attiene ai problemi del formalismo. Buona parte degli odierni tentativi di determinare il concetto di giustizia viene condizionata da preconcepite prospettive in ordine ai valori o al diritto; si cade così nella contraddizione di presumere che una definizione sia coerente formalmente, sovrapponendo surrettiziamente il formalismo etico con quello logico.

1.2 LA GIUSTIZIA NELLA STORIA: TRE CONCEZIONI ANTICHE, CAPISALDI DEL PENSIERO OCCIDENTALE

1.2.1 La cultura greca

I filosofi pre-socratici legavano in maniera indissolubile l’idea di Giustizia all’*anàche*, necessità immanente all’essere, che permeava il mondo creando un legame fortissimo tra gli eventi del mondo fisico tangibile e quelli della sfera morale, dando vita così ad un’armonia universale. Fu solo con la rivoluzione del V secolo a.C. che i pensatori

6 Cfr. Opocher A., *op. ult. cit.*, p. 565, che individua 3 accezioni della giustizia già solo nell’ambito giuridico: una ideologica, una legalistica e una processuale.

7 Vedi meglio *infra*, par. 1.2.4.

greci riuscirono a scindere la necessità fisica da quella morale, guardando in maniera nuova alla Giustizia, intesa come valore. Superando il relativismo dei sofisti, Socrate intese la Giustizia su di un piano non più mutevole, ma universale e superiore rispetto alle contingenti leggi umane. Platone ed Aristotele poi, considerarono la Giustizia una virtù etica: la “sovrana delle virtù” per il primo, “la virtù propria dell’uomo che vive in società” per il secondo⁸. Ad Aristotele, inoltre, si deve la distinzione tra Giustizia distributiva, che richiede che gli eguali siano trattati in modo eguale e gli ineguali in modo ineguale, e giustizia retributiva, necessaria per compensare chi ha subito un torto. La funzione distributiva è reintegrativa di quella retributiva⁹. “La giustizia, inoltre, deve essere applicata attraverso leggi universali; ma proprio per il loro carattere universale non sempre le leggi possono prevedere le particolarità e le eccezioni che si verificano nei casi concreti. Di conseguenza, la rigida applicazione di leggi universali talvolta dà luogo a ingiustizie. Per risolvere questo problema, Aristotele sostiene che la giustizia deve essere integrata dall’*equità*”, che consente alle norme giuridiche universali di subire delle eccezioni. Il pensiero greco ha lasciato una notevole eredità, sviluppandosi e costituendo la base per ulteriori riflessioni teoriche che si sono susseguite nel corso dei secoli. È stato solo considerato per cenni, al fine di coglierne la fecondità speculativa.

1.2.2 La Giustizia vetero e neo-testamentaria

Profondamente diversa¹⁰ è la concezione Ebraico-cristiana della Giustizia, intimamente legata all’idea della “Provvidenza divina”. Questa è intesa come manifestarsi, nella storia dell’uomo, dell’opera creatrice

8 Cfr., per un interessante approfondimento, Raselli A., *Studi sul potere discrezionale del giudice civile*, Giuffrè, 1975, pp. 282-283.

9 Cfr. Ricciardi M. (a cura di), *L’ideale di giustizia da Rawls ad oggi*, Bocconi editore, 2010, XVI-XVIII.

10 Pur condividendo con il pensiero greco la complessità del percorso evolutivo.

(prima) e salvifica (poi) di Dio. Egli è “*Saddiq*”¹¹, il Giusto per eccellenza, per questo l’uomo deve cercare di uniformarsi ai suoi comandi¹². Nella prospettiva veterotestamentaria, giusto (cioè praticante la giustizia) è colui che si conforma agli insegnamenti di Dio, sintetizzati nel Decalogo (i Dieci Comandamenti) che Dio stesso consegna a Mosè sul monte Sinai. La giustizia è una virtù che compendia l’intelletto e la morale, ma non è definitivamente raggiungibile dall’uomo che, in quanto peccatore, ha una storia di continue cadute: a partire dalla vicenda di Adamo ed Eva, tutta la storia della salvezza è costituita da alti precetti da perseguire, che si alternano a cadute bieche e meschine dell’uomo, inevitabili per la sua natura di peccatore¹³. È sempre e solo Dio a “ripristinare” l’uomo, a conferirgli una dignità ogni volta rinnovata: il rapporto Dio-uomo non è alla pari ed è sempre il primo a dover andare incontro al secondo. Il perdono del Signore non è per tutti: non vale per gli empi, ma solo per i peccatori. Mentre i primi vivono nel “rifiuto esistenziale della legge”¹⁴, nel disordine costante e perenne del peccato come consapevole scelta di vita¹⁵, i secondi vogliono seguire la Legge (il Decalogo) ma sono consapevoli della cedevole natura umana e si rivolgono continuamente a Dio per ripristinare il rapporto incrinato tramite il pentimento e l’espiazione. “La vicenda del rapporto Dio-Uomo termina, pertanto, con il trionfo della Legge”¹⁶.

11 Cfr. Bovati P., *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti*, Pontificio Istituto Biblico, 2005.

12 Emerge una visione di "ordine oggettivo" simile a quella dei presocratici nelle conseguenze, ma dalla radice del tutto differente: qui l'origine dell'ordine oggettivo è trascendente, mentre per i primi pensatori greci questo era immanente alla natura.

13 Basti pensare ai numerosi profeti d’Israele rimasti inascoltati per l’alterigia e la cupidigia degli uomini: cfr. Ez; Ger 5, 20-24; 13, 20-27; Ez 20.

14 Donati A., *La concezione della giustizia nella vigente costituzione. Diritto soggettivo e solidarietà*, Ed. Scientifiche Italiane, 1998, p. 22.

15 Ps 1, 1-2; Sap 1 e 2; Is 55, 7; Ps 26, 28-38; Is 32, 6-8

16 Donati A., *La concezione della giustizia nella vigente costituzione. Diritto soggettivo e solidarietà*, op. ult. cit., p. 25.

Bibliografia

Andolina I. - Vignera G., *I fondamenti Costituzionali della giustizia civile*, Giappichelli, 1997

Balena G., *Istituzioni di diritto processuale civile*, I, Bari, Cacucci, 2009

Battaglia V., "Sull'onere del convenuto di prendere posizione in ordine ai fatti posti a fondamento della domanda (riflessioni sull'onere della prova)", *Riv. Dir. Proc.* 2009, 1512

Bertoli P., "Verso un diritto processuale civile comunitario uniforme: l'ingiunzione europea di pagamento e le controversie di modesta entità", in Aa. Vv., *Verso un "ordine comunitario" del processo civile – pluralità di modelli e tecniche processuali nello spazio europeo di giustizia* (a cura di Boschiero N. e Bertoli P.), Editoriale Scientifica, 2008

Biscardi A., *Lezioni sul processo romano antico e classico*, Giappichelli, 1968

Bovati P., *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti*, Pontificio Istituto Biblico, 2005

Bove M., "Applicazione del rito lavoro nel d. l.g. n. 150 del 2011", *www.judicium.it*, 2011

Bove M., "La pronuncia di inammissibilità dell'appello ai sensi degli articoli 348 bis e 348 ter c.p.c.", *Riv. Dir. Proc.*, 2013

Briguglio A., "Ecco il «filtro»! (L'ultima riforma del giudizio di Cassazione)", *Riv. Dir. Proc.* 2009, 5, 1275

Briguglio, "Le novità sul processo ordinario di cognizione nell'ultima, ennesima riforma in materia di giustizia civile", *Giustizia Civile*, 2009

Buoncrisiani D., "Il nuovo art. 101, comma 2°, c.p.c. sul contraddittorio e sui rapporti tra parti e giudice", *Riv. Dir. Proc.* 2010, 2, 399

Consolo C., "La translatio iudicii tra giurisdizioni nel nuovo art. 59 della legge di riforma del processo civile", *Riv. Dir. Proc.* 2009, 5

Consolo C., "Prime osservazioni introduttive sul d. lgs. N. 150/2011 di riordino (e relativa «semplificazione») dei riti settoriali", in *Corriere giur.* 2011, 1488

Calamandrei P., "Processo e giustizia", *Riv. Dir. Proc.*, 1950, I, 274

Capograssi A., *Pensieri dalle lettere*, Roma, 1958

Capograssi G., "Giudizio processo scienza verità", *Riv. Dir. Proc.*, 1950, I, 1

Caponi R., "Contro il nuovo filtro in appello e per un filtro in cassazione nel processo civile", *www.judicium.it*, 2012

Caponi R., "Un nuovo modello di trattazione a cognizione piena: il procedimento sommario

Caponi, "Contro il nuovo filtro in appello e per un filtro in cassazione nel processo civile", *www.judicium.it* 2012

Cappelletti M., *Giustizia (teorie della)*, Enciclopedia del Novecento, Treccani, 1994

Capponi B., "Il diritto processuale non sostenibile", *www.judicium.it*, 2013

Capponi B., "Il diritto processuale non sostenibile", *www.judicium.it*, 2013

Capponi B., "Note sul procedimento sommario di cognizione", *www.judicium.it*, 2010

Carbone V., *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2007*, *www.cortedicassazione.it*

Carbone V., *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2008*, *www.cortedicassazione.it*

Carbone V., *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2009*, *www.cortedicassazione.it*

Cavallini C., "Verso una giustizia processuale: il tradimento della tradizione", *Riv. Dir. Proc.*, 2013, 316

Chiovenda G., "L'idea romana nel processo civile", *Riv. Dir. Proc.*, 1932, 317

Chiovenda G., "Sulla influenza delle idee romane nella formazione dei processi civili moderni", in *Saggi di diritto processuale civile*, III, Giuffrè, 1970

Chiovenda G., *Saggi di diritto processuale*, I, Giuffrè, 1975

Chiovenda, "Romanesimo e germanesimo nel processo civile", in *Saggi di diritto processuale civile*, Giuffrè, 1970, I, 181

Chiovenda, *Saggi di diritto processuale civile*, vol. I, Giuffrè, 1975

Comoglio L. P., "Ideologie consolidate e riforme contingenti del processo civile", *Riv. dir. proc.* 2010, 527

Comoglio L. P., "Ideologie consolidate e riforme contingenti del processo civile", *Riv. Dir. Proc.* 2010, 3, 521

Comoglio L.P., "Terza via e processo giusto", *Riv. Dir. Proc.* 2006, 755

Comoglio L.P., *Etica e tecnica del giusto processo*, Giappichelli, Torino, 2004

Conetti G., "Considerazioni introduttive" in Aa. Vv., *Verso un "ordine comunitario" del processo civile – pluralità di modelli e tecniche processuali nello spazio europeo di giustizia* (a cura di Boschiero N. e Bertoli P.), Editoriale Scientifica, 2008

Consolo C. "Il giudice terzo e imparziale", in (a cura di) Capponi B. e Verde G., *Il nuovo articolo 111 della Costituzione e il giusto processo in materia civile*, Napoli, Ed. scientifiche, it., 2002 (atti del convegno di Campobasso, 26 febbraio 2000)

Consolo C., "La legge di riforma 18 giugno 2009, n. 69: altri profili significativi a prima lettura", *Corriere giur.* , 2009, 879

Consolo, "Nuovi ed indesiderabili esercizi normativi sul processo civile: le impugnazioni a rischio di svaporamento", *Corr. giur.*, 2012

Cordopatri F., "Un principio in crisi: *victus victori*", *Riv. Dir. Proc.* 2011, 1, 265

Corrado, *Un passo avanti (e due indietro) verso la codificazione del principio di non contestazione* in <http://www.dirittoegiustizia.it/>, 2009

D'Alessandro E., "Il procedimento monitorio europeo con particolare riferimento alla fase di opposizione ex art. 17 Reg. n. 1896/2006", *www.judicium.it*, 2011

D'Alessandro E., "Prime applicazioni giurisprudenziali del regolamento n. 805 del 21 aprile 2004 che istituisce il titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati, con particolare riferimento alla possibilità di proporre opposizione ex art. 615 c.p.c. qualora lo Stato richiesto dell'esecuzione sia l'Italia", *www.judicium.it*, 2010

D'Alessandro E., "Regolamento 11 luglio 2007, n. 861 istitutivo di un procedimento europeo per le controversie di modesta entità", *www.judicium.it*, 2010

De Cesari P., "La procedura semplificata di *exequatur* nei regolamenti Brixelles I, Bruxelles II bis e n. 1346/2000 e la sua applicazione pratica", in Aa. Vv., *Verso un "ordine comunitario" del processo civile – pluralità di modelli e tecniche processuali nello spazio europeo di giustizia* (a cura di Boschiero N. e Bertoli P.), Editoriale Scientifica, 2008

De Cristofaro M., "Case management e riforma del processo civile, tra effettività della giurisdizione e diritto costituzionale al giusto processo", *Riv. dir. proc.*, 2010, 290

De Cristofaro, "Appello e cassazione alla prova dell'ennesima "riforma urgente": quando i rimedi peggiorano il male (considerazioni di prima lettura del d.l. n. 83/2012)", *www.iudicium.it*, 2012

De Cristofaro, "Appello e cassazione alla prova dell'ennesima riforma urgente: quando i rimedi peggiorano il male (considerazioni di prima lettura del d.l. 83/2012)", *www.judicium.it*, 2012

Del Core S., "Il principio di non contestazione è diventato legge: prime riflessioni su alcuni punti ancora controversi", *Giustizia Civile* 2009, 273

Di Maio A., voce *Tutela (diritto privato)*, in Enciclopedia del diritto, Giuffrè
Di Pirro, *Le impugnazioni civili e la legge Pinto dopo il decreto sviluppo* (commento organico al D.L. 22 giugno 2012, n. 83), Ed. Simone, 2012

Dittrich L., "Il nuovo procedimento sommario di cognizione", *Riv. Dir. Proc.*, 2009

Donati A., *La concezione della giustizia nella vigente costituzione. Diritto soggettivo e solidarietà*, Ed. Scientifiche Italiane, 1998

Donzelli R., "Il filtro in cassazione e la violazione dei principi regolatori del giusto processo", *Riv. dir. proc.*, 2012, 1086

Fazzalari E., voce *Processo civile (diritto vigente)*, in Enciclopedia del diritto, Giuffrè

Ferraris F., "Primi orientamenti giurisprudenziali sul filtro in cassazione", *Riv. dir. proc.*, 2012, 494

Finocchiaro G., “Ancora sul nuovo art. 96, 3° comma, c.p.c.”, *Riv. Dir. Proc.* 2011, 5, 1184

Franzina P., “Il ruolo della rete giudiziaria europea nell’applicazione e nello sviluppo degli strumenti della cooperazione giudiziaria in materia civile”, in Aa. Vv., *Verso un “ordine comunitario” del processo civile – pluralità di modelli e tecniche processuali nello spazio europeo di giustizia* (a cura di Boschiero N. e Bertoli P.), Editoriale Scientifica, 2008

G. F. Ricci, “Ancora insoluto il problema del ricorso per cassazione”, *Riv. Dir. Proc.*, 2010, 108

Gerardo-Mutarelli, “Procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c.: primo bilancio operativo”, www.judicium.it, 2011

Gorassini A., *Lezioni di biodiritto* (appunti del corso di lezioni), Giappichelli, 2006

Luiso P., “La prima pronuncia della cassazione sul c.d. filtro”, www.judicium.it, 2010

Luiso P., *Diritto Processuale Civile, vol. 1*, Giuffrè, 2010

Lupo E., *Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2010*, www.cortedicassazione.it

Lupo E., *Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2011*, www.cortedicassazione.it

Lupo E., *Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2012*, www.cortedicassazione.it

Lupoi M.A., “Sommario ma non troppo”, www.judicium.it, 2010

Luzzatto G., voce *Giurisdizione (diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto*, Giuffrè

Mandrioli C., *Corso di diritto processuale civile I*, Giappichelli, 2009

Mandrioli C.-Carratta A., *Come cambia il processo civile*, Giappichelli – Torino, 2009

Martini C.M. – Zagrebelsky G., *La domanda di giustizia*, Torino, 2003

Merlin E., “Prime note sul sistema delle misure coercitive pecuniarie per l’attuazione degli obblighi infungibili nella l. 69/2009”, *Riv. Dir. Proc.* 2009, 6, 1546

Mocci M., "Principio del contraddittorio e non contestazione", *Riv. Dir. Proc.* 2011, 2, 316

Monteleone G., "Il processo civile in mano al governo dei tecnici", www.judicium.it, 2012

Monteleone G., "Intorno al concetto di verità materiale o oggettiva nel processo civile", *Riv. Dir. Proc.*, 2009, 1

Montesano, "Luci ed ombre in leggi e proposte di tutele differenziate nel processo civile", *Riv. dir. proc.*, 1979, p. 592 e ss.

Nela P.L., "Per un'interpretazione dell'art 360 bis, n. 1, c.p.c.", *Riv. Dir. Proc.* 2012, 1

Nicosia G., "Giudice nel processo privato romano" in *Digesto*, Utet, IV ed., vol. IX civile

Opocher A., voce *Giustizia*, in *Enciclopedia del diritto*, Giuffrè

Panzarola A., in "Sulla rimessione in termini ex art. 153 c.p.c.", *Riv. Dir. Proc.* 2009, 6, 1636

Petronio U., "Laboratorio per una ricerca: *iudicare tamquam Deus* tra teologia e diritto", *Riv. Dir. Proc.*, 2009, I, 127

Picozza E., "La prova per testimoni, tra deposizione orale e testimonianza scritta", *Riv. Dir. Proc.* 2010, 4, 869

Pizzorusso A., in *Digesto*, Disc. Priv., Sez. Civ., VIII, 607

Poli R., "Il c.d. filtro di ammissibilità del ricorso per cassazione", *Riv. Dir. Proc.* 2010, 2, 364

Proto Pisani A., "Allegazione dei fatti e principio di non contestazione nel processo civile", *Foro it.*, 2003, I, 604

Proto Pisani A., "Il nuovo art. 111 Cost. e il giusto processo civile", *Foro it.* 2000, 244

Proto Pisani A., *Appunti sulla Giustizia civile*, Bari, Cacucci, 1982

Proto Pisani A., *Lezioni di diritto processuale civile*, Jovene, Napoli, 2010

Pugliese G., *Istituzioni di diritto romano*, Giappichelli, 1998

Punzi C., "Le riforme del processo civile e degli strumenti alternativi per la soluzione delle controversie", *Riv. Dir. Proc.* 2009, 5, 1197

Raiti G., "Brevi note sul «filtro» in Cassazione secondo la riforma del

codice di rito civile 18 giugno 2009, n.69”, *Riv. Dir. Proc.*, 2009, 6, 1605

Raselli A., *Studi sul potere discrezionale del giudice civile*, Giuffrè, 1975

Redenti E., *Diritto Processuale Civile*, I, Giuffrè, 1980

Ricci G.F., *Diritto Processuale Civile*, vol. 1, Giappichelli, 2009

Ricciardi M. (a cura di), *L’ideale di giustizia da Rawls ad oggi*, Bocconi, 2010 XVI-XVIII

Rosenfeld M., *Giustizia (teorie della)*, in *Enciclopedia delle Scienze sociali*, Treccani, Suppl., Roma 2001

Saletti A., “La semplificazione dei riti”, *Riv. Dir. Proc.*, 2012, 732

Salvaneschi L., “La riduzione del tempo del processo nella nuova riforma dei primi due libri del codice di rito”, *Riv. Dir. Proc.* 2009, 6, 1560

Sandulli P., “Processo civile: funzionalità e riforme”, *Riv. Dir. Proc.*, 2012, 1315

Sassani B., “Il codice di procedura civile e il mito della riforma perenne”, *Riv. Dir. Proc.*, 2012, 1429

Sassani B., “Strenne di Natale, strenne di primavera, strenne di stagione: il processo civile in saldo perenne”, www.judicium.it, 2013

Sassani-Tiscini (a cura di), *La semplificazione dei riti civili*, Roma, 2011.

Seatzu F., “Le garanzie del diritto alla difesa del debitore nel regolamento n. 805/2004 istitutivo del titolo esecutivo europeo per crediti non contestati”, in Aa. Vv., *Verso un “ordine comunitario” del processo civile – pluralità di modelli e tecniche processuali nello spazio europeo di giustizia* (a cura di Boschiero N. e Bertoli P.), Editoriale Scientifica, 2008

Sigillò – Ragone, “Processo civile “trino”: luci ed ombre dell’ennesima riforma”, www.altalex.com, 2011

Teodoldi A., “La non contestazione nel nuovo art 115 c.p.c.”, *Riv. Dir. Proc.* 2011, 1, 77

Trocker N., “Il nuovo articolo 111 della Costituzione e il giusto processo in materia civile: profili generali”, in (a cura di) Capponi B. e Verde G., *Il nuovo articolo 111 della Costituzione e il giusto processo in materia civile*, Napoli, Ed. scientifiche, it., 2002 (atti del convegno di Campobasso, 26 febbraio 2000)

Verde G., “Il processo sotto l’incubo della ragionevole durata”, *Riv. Dir. Proc.*, 2011, 3, 505

Wegner L., *Istituzioni di procedura civile romana*, Giuffrè, 1938

Zagrebel'sky V. “Il nuovo articolo 111 della Costituzione e il giusto processo in materia civile”, in (a cura di) Capponi B. e Verde G., *Il nuovo articolo 111 della Costituzione e il giusto processo in materia civile*, Napoli, Ed. scientifiche, it., 2002 (atti del convegno di Campobasso, 26 febbraio 2000)

Elaborazione statistica Corte di Cassazione civile (periodo 1/ 1/2010 – 31/ 12/ 2010) – allegato alla Relazione sull’Amministrazione della Giustizia, www.cortedicassazione.it

Elaborazione statistica del Ministero della Giustizia sugli uffici di merito civili, www.cortedicassazione.it

Elaborazione statistica del Ministero della Giustizia sugli uffici di merito civili, www.cortedicassazione.it

Elaborazione statistica Corte di Cassazione civile (periodo 1/ 1/2011 – 31/ 12/ 2011) – allegato alla Relazione sull’Amministrazione della Giustizia, www.cortedicassazione.it

Elaborazione statistica Corte di Cassazione civile (periodo 1/ 1/2012 – 31/ 12/ 2012) – allegato alla Relazione sull’Amministrazione della Giustizia, www.cortedicassazione.it